Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI (DGSIS)

Div. 3 - Ufficio di Statistica

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2016**

**OBIETTIVO OPERATIVO:**

**STATISTICHE SULL’INCIDENTALITA’ NEI TRASPORTI STRADALI,**

**ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI STRADA**

**INCIDENTI STRADALI IN EUROPA**

***(a cura dell’Automobile Club d’Italia - Area Professionale Statistica)***

***Contributo realizzato da Alessandro Vasserot, Area Professionale Statistica***

Nel 2010, l’Unione Europa ha rinnovato l’impegno di migliorare la sicurezza stradale fissando un nuovo obiettivo di riduzione del 50% delle vittime della strada da raggiungere nel 2020, partendo dai livelli del 2010.

Tale obiettivo ha fatto seguito ad un precedente processo inaugurato nel 2001 con la finalità di dimezzare il numero di morti a seguito di incidente stradale entro il 2010.

Il 2015 è stato il secondo anno consecutivo negativo per la sicurezza stradale in Europa.

Nel corso dell’anno, 26.311 persone sono decedute in incidenti stradali nei 28 Stati membri dell’Unione Europea (UE28), con un aumento del 1,3% rispetto al 2014. Considerando che nel 2010 ci sono state 31.595 vittime, si registra una riduzione nel periodo di riferimento 2010-2015 del 16,7%. Grecia, Portogallo, Spagna e Danimarca sono i paesi che finora hanno il trend migliore da quando è stata istituita la nuova strategia europea di sicurezza stradale, anche se nessuno dei 4 sta mantenendo un ritmo che consentirebbe loro di raggiungere l’obiettivo prefissato.

In Italia il calo della mortalità nel periodo 2010-2015 (-16,7%) si è mantenuto in linea con l’andamento medio europeo.

Il confronto del 2015 con il 2014 evidenzia andamenti simili in Italia (+1,4%) e nella media UE28.

La percentuale media di riduzione della mortalità in Europa tra il 2010 ed il 2015 è stata del 3,6% circa, ma per raggiungere l’obiettivo prefissato era stata calcolata una percentuale pari al -6,7% annuo nel corso di tutto il decennio. Adesso, visto il rallentamento registrato nei primi 4 anni della decade ed all’incremento dell’ultimo anno, si rende necessario un decremento della mortalità più rapido nel corso del periodo 2015-2020, stimato attorno al 9,7% annuo.

L’obiettivo, sebbene difficile, è ancora raggiungibile a patto che gli sforzi combinati sia in ambito di ogni singola nazione che a livello europeo vengano portati avanti in maniera prioritaria.

In particolare, nel corso dell’ultimo anno, la Commissione Europea si è mostrata poco attiva riguardo a piani di revisione della sicurezza dei veicoli, della tutela dei pedoni, di regole sulla sicurezza delle infrastrutture e di misure per la riduzione dei feriti gravi. Le proposte su tutte queste iniziative sono state infatti rimandate ed al momento non si sa quando verranno prese di nuovo in esame.

Nel 2015 ci sono state circa 5.300 vittime della strada in meno rispetto al 2010 in Europa, ma a tale riduzione sarebbero dovute aggiungersi ulteriori 4.000 vittime se il ritmo annuale di riduzione si fosse mantenuto, come previsto dall’obiettivo, attorno al 6,7% ogni anno.

**Tabella 1 - Numero di morti in incidenti stradali nei paesi membri dell'Unione Europea (UE28)**



Fonte: European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2016

http://etsc.eu/10th-annual-road-safety-performance-index-pin-report/

\* dati 2015 stimati o provvisori

Otto Paesi presentano un calo del numero delle vittime rispetto al 2014, uno si mantiene stabile e diciannove registrano un aumento. I paesi con le riduzioni più significative sono Estonia ed Irlanda (-14%), seguite da Lettonia e Lituania (-11%), mentre Cipro (27%), Finlandia e Croazia (13%) sono quelli con gli aumenti più consistenti.

Nel periodo 2010-2015 l’UE28 ha complessivamente totalizzato un calo del numero di morti pari al 17%, e tra i singoli Paesi si evidenziano Grecia (-36%), Portogallo (-33%), Spagna (-32%) e Danimarca (-30%). In Lussemburgo, unico Paese con valori in aumento, si registra un incremento della mortalità del 12,5%.





Fonte: elaborazione su dati European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2016

\* dati 2015 stimati o provvisori

Rispetto al 2001, anno dell’introduzione del primo obiettivo europeo per la riduzione del numero di morti sulla strada, la Spagna è il paese che ha realizzato il miglior risultato con un decremento pari al 70%. Seguono Portogallo, Lituania, Lettonia, ed Estonia con una contrazione maggiore del 60%.

Le riduzioni più contenute sono state registrate in Romania, Bulgaria, a Malta ed in Finlandia.



Fonte: elaborazione su dati European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2016

\* dati 2015 stimati o provvisori

Per fornire un’ulteriore misura standard del livello di mortalità in incidente stradale, armonizzata e confrontabile tra i diversi Paesi europei, è stato predisposto il tasso di mortalità stradale (numero di morti in incidente stradale per milione di abitanti), che nel 2015 risulta pari a 52,0 nella UE28 ed a 56,4 in Italia (nel 2010 i valori erano rispettivamente 62,8 e 69,5). Con questo risultato l’Italia si colloca al quindicesimo posto nella graduatoria europea.

Malta, Svezia e Regno Unito sono i paesi che nel 2015 registrano il più basso tasso di mortalità stradale con meno di 30 morti per milione di abitanti, mentre Bulgaria, Romania, Lettonia e Croazia sono le nazioni dove il rischio pro capite è più alto, con tassi di mortalità stradale compresi tra 82 e 98 morti per milione di abitanti.



Fonte: elaborazione su dati European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2016

\* numero di morti 2015 stimati o provvisori



Fonte: European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2016